

## I

(Comunicazioni)

## PARLAMENTO EUROPEO

## INTERROGAZIONI SCRITTE SENZA RISPOSTA (\*)

*Queste interrogazioni vengono pubblicate conformemente all'articolo 46, paragrafo 3, del regolamento del Parlamento europeo: «Le interrogazioni alle quali non sia stata data risposta nel termine di un mese dalla Commissione e nel termine di due mesi dal Consiglio, . . . sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee».*

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1488/84****dell'on. Jaak Vandemeulebroucke (ARC — B)****alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/01)

*Oggetto:* Situazione sociale dell'artista

La Commissione ritiene che in tutti gli Stati membri della Comunità siano state prese misure sociali sufficienti a garantire che l'artista e la sua famiglia siano tutelati da una vera e propria previdenza sociale?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1492/84****dell'on. Niall Andrews (RDE — IRL)****alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/03)

*Oggetto:* Fonderia di piombo a Ranelagh

Nella regione di Ranelagh a Dublino le continue emissioni di piombo da parte di una fonderia situata nel cuore di una zona residenziale sono causa di notevoli preoccupazioni. I genitori, infatti, sono preoccupatissimi per la salute dei bambini e sono contrari alle emissioni di piombo della fonderia.

Può la Commissione far sapere se esistano o meno direttive CEE che vietano le emissioni di questo tipo di fonderie nelle zone residenziali?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1489/84****dell'on. Jaak Vandemeulebroucke (ARC — B)****alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/02)

*Oggetto:* Politica culturale svolta dagli Stati membri nei paesi esteri

Gli Stati membri svolgono una loro politica culturale all'estero per il tramite di vari organismi, quali, ad esempio, il British Council, l'Istituto «Internationale Culturele Betrekkingen», ecc.

La Commissione può indicare a quanto ammontino gli stanziamenti destinati nei vari Stati membri alla politica culturale all'estero e quale sia la rispettiva incidenza percentuale sui bilanci nazionali?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1493/84****dell'on. Niall Andrews (RDE — IRL)****alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/04)

*Oggetto:* Molestie subite da membri irlandesi del Parlamento europeo all'aeroporto di Londra in transito tra Dublino e Bruxelles

Visto che è stata avviata un'indagine in merito a un incidente che ha avuto come protagonista un membro tedesco del Parlamento europeo che, trovandosi nei Paesi Bassi mentre era in viaggio verso Bruxelles per motivi ufficiali, è stato fermato e sottoposto a molestie, nonostante il suo passaporto diplomatico, da parte di un funzionario delle dogane olandesi:

(\*) Le relative risposte verranno pubblicate non appena l'istituzione interrogata avrà risposto.

1. Può la Commissione riferire alle autorità britanniche in merito ad un incidente simile avvenuto lunedì 29 ottobre 1984 all'aeroporto di Londra, nel corso del quale l'autore di questa interrogazione, l'on. Niall Andrews, TD, e l'on. Richie Ryan, deputati del Parlamento europeo, sono stati sollecitati a compilare i moduli per l'atterraggio e sono stati sottoposti a molestie del tutto inaccettabili, in violazione al nostro diritto alla libertà di circolazione in quanto membri del Parlamento europeo, da parte di funzionari dell'aeroporto britannico?
2. Può inoltre la Commissione garantire che verrà avviata un'indagine a proposito di questo incidente, in modo da evitare in futuro il ripetersi di questi incidenti assolutamente indegni?
2. Se è esatto che ancora oggi, dal terzo trimestre 1984, il prezzo del gas fatturato all'industria belga è del 5 % superiore al prezzo fatturato all'industria olandese (= 200 milioni all'anno per la società carbochimica).
3. Ritiene la Commissione che tale differenza sia normale o possa essere perseguibile in quanto costituisce una prassi anormale?
4. A parte questa differenza, e per il periodo 1983 e il primo trimestre 1984, quali tipi di rimborso, per danni e interessi, le imprese lese possono sperare di ricevere per il periodo dal 1983 al primo trimestre 1984?

Ciascuna impresa deve presentare un reclamo specifico e individuale?

#### INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1494/84

dell'on. Niall Andrews (RDE — IRL)

alla Commissione delle Comunità europee

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/05)

*Oggetto:* Diritti all'assistenza sociale e medica degli operatori per lo sviluppo rientrati in patria

Tenuto conto dell'impegno delle Comunità nel campo della cooperazione allo sviluppo, può la Commissione proporre prossimamente al Consiglio dei ministri che sia concesso il diritto all'assistenza sociale e medica in tutti gli Stati membri della Comunità a coloro che hanno operato nel campo dello sviluppo e sono rientrati in patria e che attualmente, per aver svolto la loro attività all'estero in paesi in via di sviluppo dove sono stati inviati da un'agenzia dalle credenziali in regola, si vedono negare tali benefici?

#### INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1500/84

dell'on. Undine-Uta Bloch von Blottnitz (ARC — D)

alla Commissione delle Comunità europee

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/07)

*Oggetto:* Scarico e deposito di rifiuti nocivi sui fondali marini

Prevede la Commissione di presentare una proposta al Consiglio che si occupi dei problemi dello scarico e del deposito di rifiuti nocivi (chimici e radioattivi) sui fondali marini e del loro incineramento in mare? Quando prevede di presentare una siffatta proposta?

#### INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1498/84

dell'on. Anne-Marie Lizin (S — B)

alla Commissione delle Comunità europee

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/06)

*Oggetto:* Stato delle procedure avviate contro Gazunie in merito ai prezzi discriminatori per le imprese produttrici di ammoniaca

Potrebbe la Commissione far sapere:

1. A che punto è la procedura avviata dalla Francia e dalla Germania di fronte alla Commissione?

#### INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1506/84

dell'on. James Provan (ED — GB)

alla Commissione delle Comunità europee

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/08)

*Oggetto:* Misure antinquinamento

Preoccupazioni sono state espresse circa il carico di lavoro e i costi inerenti all'attuazione, nella Comunità europea, della normativa antinquinamento. Nel Regno Unito, le principali disposizioni in materia sono già entrate in vigore con la legge sul controllo dell'inquinamento del 1974.

Vuole la Commissione far sapere, con la maggior dovizia possibile di particolari, in qual misura, e con quale esito, gli altri paesi della Comunità europea procedono all'attuazione di direttive antinquinamento?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1508/84**

**dell'on. Pol Marck (PPE — B)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/09)

*Oggetto:* Circolazione in Belgio di una vettura immatricolata nel Lussemburgo e condotta dalla moglie di un funzionario CE

Evidentemente il ministero delle finanze belga (servizio dogane e imposte) ritiene che l'autovettura con targa lussemburghese appartenente a un funzionario CE e utilizzata per i propri spostamenti in Belgio da sua moglie, in possesso di una patente lussemburghese e del «titre de légitimation» riservato ai funzionari europei, circoli abusivamente per omessa dichiarazione d'importazione.

Ritiene la Commissione che le disposizioni prese nella fattispecie:

1. siano compatibili col principio della libera circolazione delle persone e delle merci,
2. siano compatibili con le disposizioni vigenti applicabili ai funzionari CE e
3. può indicare le iniziative che essa intende prendere, visto che in simili casi la procedura applicata non è né chiara né uniforme?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1509/84**

**dell'on. Vera Squarcialupi (COM — I)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/10)

*Oggetto:* Interventi e decisioni comunitarie in merito all'uso dell'alcool etilico come additivo della benzina

La Commissione è pregata di riferire:

1. a che punto sono le ricerche sull'uso dell'alcool etilico come additivo della benzina;

2. quali produzioni agricole possono offrire l'estrazione economicamente più vantaggiosa di alcool etilico;
3. se essa intenda presentare una direttiva per regolare l'introduzione di alcool nella benzina e
4. quali ripercussioni potrebbe avere tale uso sulla produzione eccedente di vino europeo e sulla conseguente estrazione di alcool etilico.

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1512/84**

**dell'on. Jaak Vandemeulebroucke (ARC — B)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/11)

*Oggetto:* Tasse d'iscrizione e numero chiuso nelle università

La Commissione è probabilmente al corrente della confusione che regna nel mondo didattico in fatto di tasse d'iscrizione e di numero chiuso. In tale scenario si iscrive il problema degli studenti universitari di paesi membri della Comunità europea che iniziano o completano i loro studi superiori in uno Stato membro diverso da quello in cui sono domiciliati.

Al riguardo si vuol sapere dalla Commissione:

1. Quali Stati membri impongono agli studenti stranieri appartenenti a Stati membri della CE il versamento di tasse d'iscrizione più elevate di quelle richieste ai propri studenti?
  2. Viene in proposito operata una distinzione a seconda delle facoltà?
  3. In quali Stati membri vige il numero chiuso nelle università e eventualmente per quali corsi di laurea? Varia, se del caso, tale numero programmato a seconda che si tratti di studenti nazionali o di studenti «stranieri», provenienti cioè da altri paesi della Comunità?
  4. Ritiene essa che occorra varare un regime comune per gli studenti della CE?
  5. Qual è la sua posizione riguardo ai punti da 1 a 3?
-

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1513/84****dell'on. Jaak Vandemeulebroucke (ARC — B)****alla Commissione delle Comunità europee***(7 gennaio 1985)**(85/C 79/12)*

**Oggetto:** Informazioni sulla CE destinate al personale didattico

Quali iniziative concrete sono state adottate dai vari uffici d'informazione della CE per far conoscere agli allievi della scuola secondaria e agli studenti universitari il funzionamento e le finalità delle istituzioni europee?

Sono disponibili al riguardo specifici pacchetti didattici? Si è dato vita a contatti e forme di cooperazione con organizzazioni di insegnanti? In caso affermativo, con quali?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1514/84****dell'on. Jaak Vandemeulebroucke (ARC — B)****alla Commissione delle Comunità europee***(7 gennaio 1985)**(85/C 79/13)*

**Oggetto:** L'industria cinematografica europea

Prendendo lo spunto dal dato inquietante secondo cui gli spettatori delle sale cinematografiche della CE sarebbero diminuiti dal 1973 al 1983 del 46 %, con punte fino al 69 % in paesi quali l'Italia e il Regno Unito, e considerando le iniziative prese dal governo francese a favore dell'industria cinematografica nazionale — che è ora in notevole ripresa — nonché il grido d'allarme lanciato dai cineasti, i quali mettono in guardia contro il rischio che la cinematografia europea venga completamente travolta in casa propria da quella americana, si chiede:

Non ritiene anche la Commissione che la situazione dell'industria cinematografica europea sia preoccupante e, in caso affermativo, quali proposte potrebbe avanzare per favorire un'inversione di tendenza?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1519/84****dell'on. Yvette FUILLET (S — F)****alla Commissione delle Comunità europee***(7 gennaio 1985)**(85/C 79/14)*

**Oggetto:** Armonizzazione delle legislazioni sul controllo delle vendite di armi a privati

La Commissione è disposta a presentare al Consiglio e al Parlamento europeo una proposta di direttiva mirante ad armonizzare le legislazioni europee riguardanti la limitazione delle vendite di armi a privati nella Comunità:

- tenuto conto della proliferazione delle armi dette leggere da un lato e, dall'altro, delle armi vendute con licenza a fini «difensivi»; e
- tenuto conto dell'aumento, in vari paesi della Comunità, della violenza incoraggiata dalla facilità con cui si possono acquistare armi e sapendo che nel 1980 in Francia si contavano 21 141 armi con licenza e 10 milioni di armi senza licenza?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1520/84****dell'on. François Roelants du Vivier (ARC — B)****alla Commissione delle Comunità europee***(7 gennaio 1985)**(85/C 79/15)*

**Oggetto:** Trasporto di scorie e materiali radioattivi fra Mol (Belgio) e Ispra (Italia)

Venerdì 23 novembre 1984, al posto di frontiera franco-belga di Gué-d'hossus sulla strada Couvin-Rocroi i doganieri hanno intercettato e respinto due fusti contenenti ciascuno 25 grammi di uranio arricchito al 93 %.

1. La Commissione è a conoscenza di questo fatto? Può precisare quali infrazioni giuridiche sono state commesse nella fattispecie?
2. In caso di trasporto di scorie o di materiali radioattivi dal Centro Euratom di Mol al Centro Euratom di Ispra, la Commissione può precisare quali sono le varie autorizzazioni richieste?

3. La Commissione può fornire indicazioni circa la frequenza e la natura dei trasporti di scorie o di materiali radioattivi nonché sui quantitativi trasportati annualmente tra Mol e Ispra?
4. La Commissione può fornire indicazioni circa l'itinerario normalmente seguito per trasportare su strada scorie o materiali radioattivi da Mol a Ispra nonché circa il numero di trasporti di tali scorie o materiali effettuati per via aerea fra Mol e Ispra?
5. La Commissione è già venuta a conoscenza di fatti analoghi a quello suddetto? In caso affermativo, di quali?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1521/84**

**dell'on. Dieter Rogalla (S — D)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/16)

*Oggetto:* Funzione pubblica europea (FPE)

1. La Commissione ritiene adeguata la remunerazione della FPE e su che cosa basa in particolare il livello davvero elevato delle retribuzioni nonché il loro regolare adeguamento al costo della vita?
2. La Commissione condivide la mia opinione che a questa ottima remunerazione debbano corrispondere altissime prestazioni professionali da parte di tutti gli interessati?
3. In qual modo la Commissione, quale responsabile nei confronti dei contribuenti della Comunità, garantisce e controlla che sussista per tutti gli organi comunitari il congruo rapporto specificato al punto 2 di cui sopra?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1523/84**

**dell'on. Ernest Glinne (S — B)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/17)

*Oggetto:* Causa Bekaert-Cockerill e direttiva 76/207/CEE

Il tribunale del lavoro di Charleroi, in Belgio, ha dato parzialmente ragione a tredici operaie licenziate perché rifiutavano di essere costrette al tempo parziale richiamandosi al principio dell'uguaglianza fra uomini

e donne sul lavoro ed è stata infatti concessa a ciascuna delle querelanti un'indennità, del resto piuttosto maldefinita, a carico del datore di lavoro.

Lo scopo delle «tredici donne incollerite» era e resta tuttavia la loro riassunzione nell'impresa. A quanto pare, contrariamente alla legislazione francese e tedesca, il diritto belga (legge del 4 agosto 1978) non dà facoltà al giudice di costringere il datore di lavoro a riassumere una persona il cui licenziamento sia stato giudicato illecito dal tribunale.

Può, quindi, la Commissione rispondere ai seguenti quesiti?

1. La direttiva 76/107/CEE <sup>(1)</sup> relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro, soprattutto ai suoi articoli 3 b) e 4 b), non implica il diritto alla riassunzione delle persone illecitamente licenziate?
2. Cosa pensa la Commissione della sentenza emessa in questa causa dal tribunale di Charleroi, tenendo conto della legge belga e la direttiva europea?
3. Il diritto alla riassunzione delle «tredici» non può essere assicurato facendo ricorso alla direttiva 76/207/CEE?
4. Se quest'ultima presenta delle lacune, non ritiene la Commissione che sarebbe opportuno colmarle livellando dall'alto le legislazioni degli Stati membri che recepiscono il testo europeo del 9 febbraio 1976?

---

<sup>(1)</sup> GU n. L 39 del 14. 2. 1976, pag. 40.

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1527/84**

**dell'on. Jean-Pierre Abelin (PPE — F)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/18)

*Oggetto:* Regolamento comunitario «ovini»

Date le notevoli disparità esistenti fra gli allevatori europei di ovini, la normale regola della concorrenza non è più valida. Gli ovini britannici, infatti, il cui allevamento è due volte meno costoso di quello degli ovini francesi, ricevono dalla Comunità europea sovvenzioni 221 volte superiori a quelle accordate a questi ultimi, come sottolinea l'ultima relazione della Corte dei conti.

Tale situazione di squilibrio a sfavore degli allevatori francesi, e più particolarmente di quelli del Poitou-Charentes, non può che aggravarsi se non si interviene per porvi rimedio.

Può la Commissione indicare quali misure essa intende proporre per ristabilire un giusto equilibrio fra gli Stati membri?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1528/84**

**dell'on. Raphaël Chanterie (PPE — B)**  
**alla Commissione delle Comunità europee**  
 (7 gennaio 1985)  
 (85/C 79/19)

*Oggetto:* Piogge acide e moria dei boschi

Può la Commissione fornire un quadro accurato dei paesi e delle regioni della Comunità, con più particolare riferimento al Belgio e alle Fiandre, in cui gli alberi presentano sintomi di malattie imputabili alle piogge acide o in cui tali danni sono già irreversibili?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1531/84**

**dell'on. Axel Zarges (PPE — D)**  
**alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)  
 (85/C 79/20)

*Oggetto:* Nuove misure USA nel settore tessile e dell'abbigliamento

1. Dalle consultazioni bilaterali in corso con gli Stati Uniti sulle nuove norme di origine statunitensi nel settore tessile e dell'abbigliamento ha la Commissione riportato l'impressione che gli Stati Uniti terranno conto delle obiezioni sollevate dalla CE, in particolare per quanto concerne il trattamento dei tessuti, il riconoscimento dell'origine CE e la semplificazione dei certificati?

2. Che cosa intende fare la Commissione qualora gli USA non si dimostrino concilianti?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1533/84**

**dell'on. Marijke Van Hemeldonck (S — B)**  
**alla Commissione delle Comunità europee**

(4 gennaio 1985)

(85/C 79/21)

*Oggetto:* Ripartizione dei costi di caricamento tra nave e caricatore

Può la Commissione fornire dati circa il criterio di ripartizione applicato nei porti principali della Comunità riguardo alla suddivisione dei costi del caricamento di una nave tra società armatrice e caricatore?

È autorizzata la Commissione a svolgere una funzione regolatrice in materia qualora nascesse una distorsione della concorrenza tra porti europei, cosa che si è quasi verificata lo scorso anno, quando il porto di Rotterdam ha cercato di introdurre una «tariffa portuale» basata su un rapporto di 90/10 tra società armatrici e caricatori?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1535/84**

**dell'on. Marijke Van Hemeldonck (S — B)**  
**alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/22)

*Oggetto:* Sicurezza del consumatore durante le feste di fine anno

È a conoscenza la Commissione dei controlli che alcuni Stati membri effettuano sistematicamente su certi prodotti in prossimità delle feste di fine anno? Riguardano tali controlli i commercianti di giocattoli, di petardi, di fuochi d'artificio, ecc.? Potrebbe indicare la Commissione se i controlli hanno luogo anche alle frontiere e se esistono punti di transito doganale specializzati a seconda dei prodotti?

È stato fatto a livello comunitario un censimento delle violazioni delle norme di sicurezza per i suddetti prodotti importati da paesi terzi?

Non ritiene la Commissione che tali controlli specifici e sistematici, oltre ad essere contrari alla giurisprudenza della Corte di giustizia, siano anche inefficaci, visto e considerato che, al di fuori dei periodi di controllo, un importatore poco coscienzioso o negligente può mettere sul mercato prodotti pericolosi?

Tenuto conto della gravità degli incidenti — ferimenti, scottature e incendi — provocati dai prodotti pirotecnici (petardi, fuochi d'artificio), non ritiene la Commissione che dovrebbe esserne regolamentata la vendita e che il consumatore dovrebbe essere avvertito del pericolo?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1536/84**

**dell'on. Marijke Van Hemeldonck (S — B)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

(7 gennaio 1985)

(85/C 79/22)

*Oggetto:* Esperimenti di biomeccanica e di fisiologia su esseri viventi

Potrebbe la Commissione indicare, per ogni Stato membro, i settori o le categorie di prodotti per i quali si effettuano ricerche ed esperimenti di sicurezza biomeccanica e/o fisiologica?

Quali sono gli istituti scientifici che eseguono tali ricerche?

Esiste una cooperazione a livello europeo fra questi diversi istituti? Beneficiano essi di sussidi comunitari o partecipano ad attività finanziate dalla Comunità. In caso affermativo, a quali?

È vero che detti istituti utilizzano animali vivi e cadaveri umani per i loro esperimenti, in particolare per i test di tossicità, di mutagenesi, di resistenza (studio delle lesioni interne o delle fratture)? Esiste un codice deontologico per l'impiego di tali «soggetti anatomici»?

Dove si riforniscono detti istituti di ricerca?

Intende la Commissione definire un codice europeo di deontologia della ricerca, in considerazione soprattutto del fatto che i soggetti su cui si effettuano gli esperimenti non sono in grado di dare il loro consenso?

Esiste un'analogia protezione giuridica per gli animali?

Ha studiato la Commissione la possibilità di promuovere dei modelli matematici gestiti da computer o degli esperimenti in vitro? In caso affermativo, quali sono le conclusioni di tali studi?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1537/84**

**dell'on. Marijke Van Hemeldonck (S — B)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/24)

*Oggetto:* Sicurezza dei bambini nelle scuole e negli impianti sportivi e di ricreazione

Alcuni anni fa, un grave incendio distrusse in Francia il liceo Pailleron facendo numerose vittime. Alcuni giorni fa, il crollo di una scuola a Courtrai in Belgio ha provocato il ferimento e la morte di numerosi bambini. Di tanto in tanto la stampa riporta gli eventi più drammatici: sono casi singoli, ma frequenti. Sono già tanti i bambini deceduti o rimasti feriti durante le attività scolastiche, ricreative e sportive.

Dispone la Commissione di statistiche dettagliate, distinte per Stati membri, sul numero e le cause degli incidenti, mortali e non, verificatisi a scuola, sui campi da gioco e sportivi e di cui siano rimasti vittime bambini? In caso negativo, perché tali incidenti non vengono recensiti nel quadro del sistema d'informazione oggetto della decisione 81/623/CEE del Consiglio (1), del 27 luglio 1981?

Esistono negli Stati membri norme di sicurezza applicabili agli edifici scolastici, agli impianti sportivi e di ricreazione?

Ha la Commissione effettuato studi in questo senso e, in caso affermativo, quali ne sono le conclusioni?

---

(1) GU n. L 229 del 13. 8. 1981, pag. 1.

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1538/84**

**dell'on. Rudolf Wedekind (PPE — D)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/25)

*Oggetto:* Sostanze cancerogene nei generi alimentari

È noto alla Commissione che alcuni Stati membri impiegano nella produzione di generi alimentari sostanze cancerogene e nocive alla salute, quali il solfato di rame e la saccarina, anche se le legislazioni di altri Stati membri non consentono l'uso di tali sostanze?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1539/84**

**dell'on. Rudolf Wedekind (PPE — D)**  
**alla Commissione delle Comunità europee**

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/26)

*Oggetto:* Forniture di generi alimentari al Regno del Marocco

Può la Commissione comunicare l'entità e i costi dell'aiuto alimentare fornito al Marocco nel corso degli ultimi anni?

È la Commissione a conoscenza degli effetti negativi causati in Marocco dalle importazioni di generi alimentari?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1540/84**

**dell'on. Rudolf Wedekind (PPE — D)**  
**alla Commissione delle Comunità europee**

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/27)

*Oggetto:* Conseguenze dell'ampliamento della Comunità verso sud

È noto a tutti che, con l'ingresso della Spagna e del Portogallo, l'ampliamento verso sud della Comunità avrà notevoli ripercussioni di natura economica tanto sugli Stati del Maghreb e del Mashrak quanto su Israele e sulla Turchia.

In base ai dati disponibili sull'interscambio (import/export) tra la CE e detti paesi o gruppi di paesi, può la Commissione precisare quale sarà l'impatto della prossima adesione della Spagna e del Portogallo sugli scambi commerciali con i paesi o gruppi di paesi in questione?

Condivide la Commissione il parere secondo cui una limitazione delle importazioni di prodotti agricoli potrebbe avere per tali paesi conseguenze deleterie?

Può la Commissione indicare quali provvedimenti intende adottare al fine di mitigare le conseguenze negative che l'ampliamento della CE comporterà per i paesi considerati?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1542/84**

**dell'on. Rudolf Wedekind (PPE — D)**  
**alla Commissione delle Comunità europee**

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/28)

*Oggetto:* Libertà negli scambi internazionali

Condivide la Commissione l'opinione emersa da recenti sondaggi secondo cui il protezionismo si è gravemente accentuato in tutto il mondo?

Può la Commissione indicare quali paesi sono particolarmente responsabili di tale evoluzione e quale forma assumono nei singoli casi tali misure protezionistiche?

Come valuta la Commissione le restrizioni all'esportazione recentemente introdotte nei confronti dei paesi della CE?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1548/84**

**dell'on. Andrew Pearce (ED — GB)**  
**alla Commissione delle Comunità europee**

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/29)

*Oggetto:* Ritardi dovuti a formalità burocratiche alle frontiere tra Stati membri

Potrebbe la Commissione specificare i provvedimenti da essa adottati nell'ottobre 1984 per ridurre i ritardi che si verificano alle frontiere tra Stati membri a causa di formalità burocratiche?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1549/84**

**dell'on. Kurt Wawrzik (PPE — D)**  
**alla Commissione delle Comunità europee**

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/30)

*Oggetto:* Personale d'oltremare dell'AEC nelle delegazioni della Commissione negli Stati ACP e MMI

Poiché il fatto che nelle sue delegazioni presso i paesi ACP e MMI (Maghreb, Mashrak e Israele) essa sia rappresentata da dipendenti di una società belga di utilità pubblica rappresenta una situazione anomala, non intende la Commissione inquadrare nel proprio organico il personale dell'Associazione europea per la cooperazione riconoscendogli lo status di funzionari della Comunità?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1550/84****dell'on. Elise Boot (PPE — NL)****alla Commissione delle Comunità europee***(8 gennaio 1985)**(85/C 79/31)*

**Oggetto:** Applicazione della direttiva concernente i parrucchieri

1. Può la Commissione comunicare quali Stati membri hanno dovuto adeguare le rispettive legislazioni e regolamentazioni alla direttiva 82/489/CEE del Consiglio, del 19 luglio 1982 (<sup>1</sup>), sul diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi dei parrucchieri?

2. Hanno gli Stati membri posto in atto entro il 19 gennaio 1984 le misure necessarie all'adempimento della direttiva?

In caso negativo, quali sono gli Stati membri inadempienti?

3. Può la Commissione fornire un quadro delle disposizioni vigenti negli Stati membri che si riferiscono al campo di applicazione della direttiva, indicando altresì le fonti?

(<sup>1</sup>) GU n. L 218 del 27. 7. 1982, pag. 24.

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1551/84****dell'on. Ernest Mühlen (PPE — L)****alla Commissione delle Comunità europee***(8 gennaio 1985)**(85/C 79/32)*

**Oggetto:** Formalità doganali al nuovo posto di frontiera di Mesenich

È noto alla Commissione che l'associazione «Spedition und Lagerei Rheinland-Pfalz e. V.», in qualità di rappresentante degli interessi degli spedizionieri, si sta adoperando invano da più di due anni per la creazione dei presupposti che consentano ai suoi membri lo sdoganamento della merce presso il nuovo posto di frontiera di Mesenich sull'autostrada A 48 Lussemburgo-Treviri? Sa inoltre che la relativa domanda è stata respinta con il pretesto dell'imminente creazione a Lussemburgo—Gasperich di un ufficio centrale di sdoganamento per tutte le autostrade che collegano Lussemburgo con l'estero?

È la Commissione in grado di confermare che — come si sostiene di fronte agli interessati — il rilascio agli spedizionieri dell'autorizzazione a sdoganare la merce al posto di frontiera sulla A 48 «non risponde alla politica comune della Comunità nel settore dei controlli doganali»?

È sicura la Commissione che il nuovo ufficio centrale di sdoganamento in territorio lussemburghese potrà entrare in funzione prima dell'apertura dell'autostrada Lussemburgo—Treviri, cioè prima dell'entrata in funzione del nuovo posto di frontiera di Mesenich, o è altrimenti disposta a concordare con il governo lussemburghese una soluzione provvisoria che consenta agli spedizionieri di servirsi, almeno temporaneamente, del nuovo posto di frontiera per lo sdoganamento delle merci, così come già avviene al posto di frontiera di Düdelingen sull'autostrada Lussemburgo—Thionville?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1552/84****dell'on. Karl von Wogau (PPE — D)****alla Commissione delle Comunità europee***(8 gennaio 1985)**(85/C 79/33)*

**Oggetto:** Ostacoli al commercio intracomunitario di opere d'arte

1. Il commercio intracomunitario di opere d'arte trova molteplici ostacoli che ne fanno salire il costo.

Per esempio, un commerciante tedesco che voglia importare un'opera d'arte dalla Francia, è tenuto:

- a chiedere prima di tutto alle competenti autorità francesi un'autorizzazione d'esportazione, per la quale deve attendere in media tre settimane;
- a chiedere inoltre, per opere d'arte che risalgono a più di venti anni fa e valgono più di 10 000 FF, l'autorizzazione della commissione competente per il patrimonio artistico che si riunisce solo una volta alla settimana, con conseguente ulteriore perdita di tempo;
- a ricorrere ad uno spedizioniere autorizzato dall'autorità doganale francese che, oltre ai costi di spedizione veri e propri, gli addebiterà tra l'altro diritti per l'espletamento delle operazioni doganali, spese di consegna, provvigioni di sdoganamento, diritti dovuti alla Camera di commercio, spese per il rilascio di due documenti d'esportazione e la presentazione dell'opera alla dogana, assicurazione per il periodo di magazzinaggio, nonché altri oneri fissi, per un totale pari al 3 % circa del valore dell'opera d'arte trasportata.

2. La tariffa doganale comune favorisce al capitolo 99 solo le opere d'arte realizzate con tecniche tradizionali, mentre quelle realizzate con tecniche moderne sono escluse da tali agevolazioni:

- un quadro di Andy Warhol è stato classificato come una xerigrafia,
- sculture di Claes Oldenburg, Kienholz e Dieter Rot non sono state classificate come opere d'arte, bensì in base ai rispettivi materiali usati e sono state sottoposte così al pagamento del dazio corrispondente e/o di tutta l'IVA.

3. Le opere d'arte realizzate con tecniche moderne non solo sono escluse dalle agevolazioni di cui al capitolo 99 della tariffa doganale comune con conseguenti effetti sull'imposta sul volume d'affari riscossa all'importazione, ma per giunta, pur essendo classificate secondo il materiale impiegato, non vengono neppure sdoganate o tassate in base al valore commerciale del materiale stesso.

- Così un'opera di Dan Flavin, pur essendo stata registrata secondo il materiale usato — tubi di sostanza luminescente — sotto il numero di tariffa 85.20.31, è stata tassata non già in base al valore commerciale dei tre tubi, pari a circa 16 DM, bensì al valore dell'opera d'arte, cioè a 18 200 DM.

Quali misure sarebbero atte, secondo la Commissione, ad eliminare tali evidenti ostacoli e a creare anche nel settore degli scambi di opere d'arte i presupposti per l'attuazione nell'ambito della Comunità di un vero mercato interno?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1554/84**  
**dell'on. Jessica Larive-Groenendaal (L — NL)**  
**alla Commissione delle Comunità europee**

(8 gennaio 1985)  
 (85/C 79/34)

*Oggetto:* Raffronto delle assenze effettive per malattia della manodopera maschile e femminile

Nei Paesi Bassi è emerso recentemente da un'inchiesta, svolta fra l'altro dall'ufficio centrale di statistica, che le lavoratrici, pur assentandosi per malattia più spesso e in percentuale più elevata rispetto ai loro colleghi di sesso maschile, registrano tuttavia un numero inferiore di giornate lavorative perse rispetto agli uomini.

Ciononostante si continua a rimproverare alle donne un assenteismo superiore a quello degli uomini.

Dispone la Commissione, nel quadro ad esempio delle azioni a favore delle donne intese soprattutto a promuovere un cambiamento di mentalità, di statisti-

che comparate riguardanti tutti gli Stati membri, ripartite per

- sesso e
- regime lavorativo (a tempo parziale o pieno),
- sulla frequenza delle assenze per malattia,
- sulla percentuale delle assenze,
- sulla durata media e
- sui motivi che le determinano (cioè, malattia personale o malattia di congiunti, qualora la legge autorizzi assenze a scopo di «assistenza»)?

In caso contrario, è essa disposta ad avviare senza indugi un'indagine in tal senso e a comunicare le risultanze al Parlamento europeo?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1525/84**  
**dell'on. Hans-Joachim Seeler (S — D)**  
**alla Commissione delle Comunità europee**  
 (8 gennaio 1985)  
 (85/C 79/35)

*Oggetto:* Commercio di prodotti tessili con la Turchia

La Turchia continua a sovvenzionare ampiamente le sue esportazioni di prodotti tessili negli Stati della Comunità europea.

1. Che cosa intende fare la Commissione contro il notevole e continuo aumento di importazioni a prezzi sovvenzionati, e in parte a prezzi di dumping di prodotti tessili e di abbigliamento dalla Turchia verso gli Stati membri, in considerazione soprattutto del rifiuto opposto da questo paese a negoziare un accomodamento con la Comunità?
2. Condivide la Commissione il parere secondo cui l'annuale ricorso alla clausola di salvaguardia dell'accordo di associazione fra la Comunità e la Turchia ha avuto conseguenze insostenibili non solo per l'industria tessile europea, ma anche per quella degli altri paesi mediterranei con i quali la Comunità ha raggiunto un'intesa, poiché la Turchia è riuscita in questo modo ad aumentare di anno in anno i contingenti a proprio favore?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1556/84****dell'on. Dieter Rogalla (S — D)****alla Commissione delle Comunità europee***(8 gennaio 1985)**(85/C 79/36)*

*Oggetto:* Coordinamento fra i servizi pubblici europei e quelli nazionali

1. Quali misure ha preso la Commissione per garantire un coordinamento sistematico fra i servizi pubblici europei e quelli nazionali per quanto concerne la retribuzione, il rendimento, la scelta del personale e il perfezionamento professionale?

2. Può dire in qual misura hanno luogo trasferimenti o scambi di personale in un senso o nell'altro, indicando eventualmente cifre e sviluppi per ogni Stato membro?

3. Si sono notati in questo ambito particolari problemi e che cosa ha fatto la Commissione per risolverli modificando, se del caso, lo statuto dei funzionari?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1557/84****dell'on. Dieter Rogalla (S — D)****alla Commissione delle Comunità europee***(8 gennaio 1985)**(85/C 79/37)*

*Oggetto:* Collaboratori dei membri della Commissione

1. Che cosa può dire in generale la Commissione a proposito dell'assunzione e della qualità del personale che collabora in sede di gabinetto con i suoi membri?

2. Con la fine del mandato dei commissari vengono normalmente a cessare anche le funzioni di tali collaboratori presso i suoi servizi? In caso contrario, quali collaboratori rimangono in funzione e, eventualmente quale percentuale rappresentano?

3. Che tipo di incarichi assumono normalmente questi suoi ex collaboratori? Ha sviluppato la Commissione a questo proposito una politica concordata con i rappresentanti del personale? Incide tale politica sulla carriera professionale degli altri funzionari, tenendo conto delle prestazioni «misurabili»?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1558/84****dell'on. Dieter Rogalla (S — D)****alla Commissione delle Comunità europee***(8 gennaio 1985)**(85/C 79/38)*

*Oggetto:* Effetto stimolante delle interrogazioni scritte dei parlamentari europei

1. Nella risposta alla mia interrogazione scritta n. 425/84 (\*) relativa all'immatricolazione in Belgio e in Francia di veicoli funzionanti a gas, la Commissione dichiara di aver preso atto in uno Stato membro dell'esistenza di certe procedure e di determinati aspetti giuridici solo in occasione dell'esame della suddetta interrogazione. Come spiega la Commissione questo stato di cose?

Si tratta forse di un settore non contemplato dal trattato CEE, oppure essa lamenta una carenza di personale o forse ai suoi dipendenti sono sfuggiti fatti importanti?

2. Sono usi in generale i dipendenti della Commissione a prendere in esame e valutare, nei rispettivi settori di competenza, la situazione giuridica e la situazione in atto in tutti quanti gli Stati membri?

3. Esistono casi simili a quello sopra accennato in cui sia evidente l'effetto stimolante prodotto direttamente da un'interrogazione di un membro del Parlamento europeo e quanti di tali casi si verificano in un anno a suo parere?

(\*) GU n. C 301 del 12. 11. 1984, pag. 5.

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1559/84****dell'on. Dieter Rogalla (S — D)****alla Commissione delle Comunità europee***(8 gennaio 1985)**(85/C 79/39)*

*Oggetto:* Attività per la riduzione dei controlli alle frontiere intracomunitarie

1. A quanti dei suoi dipendenti la Commissione ha dato incarico di occuparsi più o meno stabilmente di questa rosa di problemi e, in particolare, quanti sono coloro che si occupano solo del controllo delle persone o solo del controllo delle merci?

Rappresenta tale settore un compito fondamentale della Commissione?

2. Conosce già la Commissione il numero dei funzionari e degli altri collaboratori che si occupano della questione nei singoli Stati membri o, in caso contrario, è disposta eventualmente a procurarsi tali informazioni?

3. Può la Commissione illustrare regolarmente nel quadro della sua relazione annuale, con opportuno rilievo o comunque in modo adeguato, i mutamenti concreti, ovvero i miglioramenti e le agevolazioni registrati nel corso dell'anno in relazione alla riduzione dei controlli alle frontiere intracomunitarie sia delle persone che delle merci?

4. È anche la Commissione del parere che simili informazioni rappresentino un'occasione particolarmente favorevole per far meglio comprendere ai singoli cittadini che transitano in gran numero ai valichi di frontiera che cosa sia la cooperazione europea?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1561/84**

**dell'on. Dieter Rogalla (S — D)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

*(8 gennaio 1985)*

*(85/C 79/40)*

*Oggetto:* Personale delle Comunità europee

1. Può dire la Commissione se essa stessa e così pure le altre istituzioni comunitarie dispongono a suo parere di personale sufficiente?

2. E ciò vale per tutte quante le categorie? In caso negativo, può indicarne le ragioni nonché i problemi particolari riguardanti l'una o l'altra categoria?

3. Si è assicurata la Commissione che tutte le istituzioni perseguano una politica comunitaria in materia di assunzioni e prevedano del pari procedure comuni di selezione? E tale soluzione è finanziariamente vantaggiosa?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1563/84**

**dell'on. Marijke Van Hemeldonck (S — B)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

*(8 gennaio 1985)*

*(85/C 79/41)*

*Oggetto:* Distribuzione dei diamanti

La Commissione ritiene che l'attuale sistema di distribuzione dei diamanti grezzi, gestito dal principale importatore nella CE, la Diamond Trading Company, sia in armonia con le regole di concorrenza della Comunità economica?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1564/84**

**dell'on. Marijke Van Hemeldonck (S — B)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

*(8 gennaio 1985)*

*(85/C 79/42)*

*Oggetto:* Rimborso sul chilometraggio

La Commissione può tracciare un quadro dei rimborsi sul chilometraggio concessi ai funzionari dei diversi Stati membri della CE in relazione all'uso dell'auto-vettura privata a scopo di lavoro?

Nei diversi Stati membri i rimborsi sul chilometraggio concessi nel settore privato coincidono con quelli del settore pubblico?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1567/84**

**dell'on. Marijke Van Hemeldonck (S — B)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

*(8 gennaio 1985)*

*(85/C 79/43)*

*Oggetto:* Importazione di diamanti dall'India

Qual è la posizione della Commissione rispetto alle massicce importazioni di diamanti dall'India che mettono a repentaglio l'occupazione nei settori dell'industria di trasformazione e del commercio al dettaglio?

La Commissione intende richiedere una corrispondente apertura del mercato indiano, dato che il diamante non beneficia di alcun trattamento preferenziale di importazione?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1568/84**

**dell'on. Dieter Rogalla (S — D)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

*(8 gennaio 1985)*

*(85/C 79/44)*

*Oggetto:* Armonioso svolgimento del traffico intracomunitario

1. Nella risposta all'interrogazione scritta n. 465/84 (1) del 7 agosto 1984, la Commissione ha comunicato che invierà più regolarmente di quanto non sia stato fatto finora dei funzionari presso gli uffici doganali e gli altri servizi degli Stati membri per ren-

---

(1) GU n. C 262 dell' 1. 10. 1984, pag. 15.

dersi conto dell'armonioso svolgimento del traffico frontaliero intracomunitario e della corretta applicazione della normativa vigente.

Può la Commissione adesso far sapere quanti invii di questo genere hanno avuto luogo dal 17 agosto 1984 in poi e con quali risultati?

2. Quanti avrebbero potuto invece essere questi invii di funzionari se la Commissione avesse potuto disporre di un organico adeguato?

Quanti posti sono stati richiesti a questo fine nel bilancio 1985 e quanti ne sono stati concessi?

3. Quali possibilità vede la Commissione di servirsi per questi compiti dei funzionari degli Stati membri divenuti nel frattempo superflui con il lento snellimento dei controlli alle frontiere fra gli Stati membri?

4. La Commissione ha preso delle iniziative per rimediare, collaborando con gli Stati membri secondo il mandato ricevuto, ad eventuali carenze dell'organico degli uffici della Comunità in questo settore?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1569/84**

**dell'on. Dieter Rogalla (S — D)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

*(8 gennaio 1985)*

*(85/C 79/45)*

*Oggetto:* Circolazione in Belgio di una vettura immatricolata in Lussemburgo — Caso del sig. Paul van Durme (funzionario al PE)

1. La Commissione è a conoscenza del caso del sig. Paul van Durme la cui coniuge, che circola con la sua autovettura immatricolata a Lussemburgo nella regione di Gand, è stata trattenuta ed interrogata per un'ora e mezzo ed ha subito quindi un secondo interrogatorio al suo domicilio? Le è stata inflitta una multa di 155 000 BFR con il pretesto che la vettura sarebbe stata importata fraudolentemente in Belgio.

La stessa persona è stata interrogata una seconda volta e condotta a novembre al posto di dogana dalla Volante.

2. Quali sono le proposte della Commissione in materia perché siano eliminate queste anomalie che possono provocare risentimenti nei confronti della cooperazione europea?

3. La Commissione condivide l'opinione che questo tipo di problemi debba essere regolato al più alto livello (in caso di soluzione adeguata) con l'elasticità

che i cittadini si attendono, in modo da promuovere il sentimento di appartenenza ad una Comunità ed anche da favorire il clima economico nei nostri paesi favorevoli alla creazione di un vero mercato comune?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1570/84**

**dell'on. Alasdair Hutton (ED — GB)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

*(8 gennaio 1985)*

*(85/C 79/46)*

*Oggetto:* Pubblicazioni in materia di silvicoltura

A quali pubblicazioni in materia di silvicoltura la Commissione ha posto mano dalla revisione della sua politica nel 1979?

Quale programma di pubblicazioni in materia di silvicoltura ha previsto la Commissione per il futuro?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1571/84**

**dell'on. Alasdair Hutton (ED — GB)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

*(8 gennaio 1985)*

*(85/C 79/47)*

*Oggetto:* Politica in materia di silvicoltura

Quali ostacoli vede la Commissione all'attuazione di una politica in materia di silvicoltura nella Comunità europea?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1572/84**

**dell'on. Alasdair Hutton (ED — GB)**

**alla Commissione delle Comunità europee**

*(8 gennaio 1985)*

*(85/C 79/48)*

*Oggetto:* Produzione di legname

Data la prevista carenza di legname nel mondo, cosa prevede di fare la Commissione per ampliare le foreste comunitarie e la produzione di legname?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1575/84**

dell'on. Benjamin Visser (S — NL)  
alla Commissione delle Comunità europee

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/49)

*Oggetto:* Controlli alle frontiere nell'ambito dei trasporti ferroviari

1. È vero che nell'ambito dei trasporti internazionali di merci su rotaia vengono spesso controllati alle frontiere interne della CE i vagoni ferroviari, determinando così notevoli ritardi? È possibile avere informazioni più precise circa detti controlli (natura, entità, frequenza, durata dei ritardi ecc.)?

2. In caso di risposta affermativa alla prima parte del quesito n. 1, non è forse esatto affermare che ciò rende meno attraenti i trasporti di merci su rotaia rispetto ad altri modi di trasporto? Quali provvedimenti ventila o ha già ventilato la Commissione per ridurre al minimo detti ritardi?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1576/84**

dell'on. Benjamin Visser (S — NL)  
alla Commissione delle Comunità europee

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/50)

*Oggetto:* Pratiche discriminatorie nell'ambito dei trasporti marittimi

Quali passi intende compiere la Commissione per contrastare le pratiche di una compagnia marittima britannica che ai cittadini britannici (titolari di un passaporto del Regno Unito) e abitanti (residenti) accorda tariffe speciali inferiori del 50-70 % alle tariffe applicate agli altri cittadini della CE?

A titolo informativo: la traversata sulla QE II (Cunard Line) alla volta di New York: tariffa in Inghilterra, circa 800 £; in Belgio e Germania, circa 5 000 DM, la tariffa speciale per gli abitanti della Gran Bretagna è pari a 400 £.

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1577/84**

dell'on. Benjamin Visser (S — NL)  
alla Commissione delle Comunità europee

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/51)

*Oggetto:* Servizi passeggeri nell'ambito dei trasporti aerei

Quali passi intende compiere la Commissione europea contro il rifiuto di una compagnia di bandiera di ac-

ettare prenotazioni e rilasciare biglietti aerei per i voli di un'altra compagnia aerea priva di agenzie nel paese di destinazione?

A titolo informativo: volo Bruxelles—Stanstead con la UK-Air: non è possibile prenotare a Bruxelles, la Sabena rifiuta ragguagli, la prenotazione oltre che il rilascio del biglietto aereo.

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1578/84**

dell'on. Louis Eyraud (S — F)  
alla Commissione delle Comunità europee

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/52)

*Oggetto:* Carne equina

Il consumo di carne equina nella Comunità si aggira sulle 100 000 tonnellate a fronte di una produzione di sole 55 000 tonnellate nel 1983 destinata a contrarsi del 10 % nel 1984.

Le importazioni, provenienti per lo più dai paesi dell'Est e dall'America Latina, avvengono sotto forma di animali vivi che attraversano sia l'Europa in treno, sia l'Oceano Atlantico su navi in condizioni tali da sfiancare gli animali la cui carne non è priva di rischi per il consumatore.

Quali provvedimenti intende proporre la Commissione per sostenere i produttori della Comunità che hanno visto crollare i corsi nell'arco degli ultimi mesi?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1580/84**

dell'on. Elise Boot (PPE — NL)  
alla Commissione delle Comunità europee

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/53)

*Oggetto:* Libertà dei pagamenti internazionali — Conseguenze della sentenza Luisi e Carbone

Nella sentenza 31 gennaio 1984, cause 286/82 e 26/83, sentenza Luisi e Carbone, la Corte di giustizia

ha formulato criteri valutativi dei provvedimenti nazionali tesi a ostacolare le operazioni in valuta e i pagamenti tra gli Stati membri.

1. Conviene la Commissione che in detta sentenza sono stati formulati giudizi di massima in ordine alla libertà dei pagamenti sulla falsariga di quanto statuito nella sentenza Cassis in ordine alla libera circolazione delle merci?
2. Conviene la Commissione che sarebbe opportuno l'inoltro, da parte sua, di una comunicazione agli Stati membri sulle conseguenze della sentenza Luisi e Carbone?
3. In caso affermativo, intenderebbe la Commissione specificare quali restrizioni dei pagamenti debbano essere revocate dagli Stati membri?
4. Quando verrebbe trasmessa una siffatta comunicazione sulle conseguenze della sentenza Luisi e Carbone?
5. Sta la Commissione provvedendo a sottoporre a verifica i provvedimenti nazionali che limitano i pagamenti internazionali? Ha la Commissione promosso un'azione giudiziaria contro gli Stati membri, per violazione dell'articolo 106 del trattato CEE? In caso affermativo, contro quali paesi membri?
6. Cosa ne pensa la Commissione della notizia riferita dal Financial Times del 1° dicembre 1984 secondo cui continuano a sussistere in Italia restrizioni per i turisti che non possono portare, per viaggio, più di 700 ECU in valuta straniera?

---

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1581/84**  
**dell'on. Elise Boot (PPE — NL)**  
**alla Commissione delle Comunità europee**  
*(8 gennaio 1985)*  
*(85/C 79/54)*

**Oggetto:** Libertà di circolazione delle merci dopo la sentenza sul vinchlozolin

Con sentenza del 18 settembre 1984 nella causa sul vinchlozolin (causa n. 94/83), la Corte di giustizia statuiva al considerando 16 che «nella misura in cui taluni insetticidi non rientrano nell'ambito della normativa comunitaria, gli Stati membri possono disciplinare la presenza di residui di detti insetticidi sulle derrate alimentari in una maniera che può variare da

un paese all'altro in funzione del clima, della composizione abituale dell'alimentazione oltre che dello stato di salute della popolazione».

Poiché la Corte di giustizia non ha indicato in qual modo i poteri pubblici del paese importatore debbono tenere conto, in sede legiferante, dei succitati fattori, continuano a sussistere problemi di interpretazione quali:

- Come può il paese importatore giudicare del corretto utilizzo agronomico nel paese esportatore soggetto, a sua volta, alle variazioni climatiche?
- Cosa si deve intendere per composizione abituale dell'alimentazione?
- Cosa si deve intendere per stato di salute della popolazione?

Ciò riveste uno specifico rilievo contestualmente al considerando 14 della sentenza nel quale si rileva che la competenza in materia degli Stati membri viene limitata dall'ultimo periodo dell'articolo 36 del trattato CEE.

Al considerando 18 la Corte di giustizia statuisce che «le autorità dello Stato membro importatore sono tenute a sottoporre a revisione il tenore massimo prescritto ove appaia loro che i motivi che hanno condotto alla sua fissazione siano stati modificati, per esempio, a seguito della scoperta di un nuovo uso di un determinato insetticida».

Siffatte condizioni sembrano postulare procedure amministrative sproporzionatamente macchinose che vanno considerate di per sé contrarie alla libertà di circolazione delle merci.

1. Come interpreta la Commissione il considerando 16 e i fattori ivi citati?
  2. Conviene la Commissione che il considerando 18 va interpretato nel senso che gli Stati membri sono tenuti a sottoporre a revisione il tenore massimo prescritto onde consentire l'importazione di alimenti e bevande legittimamente prodotte e commercializzate in altri Stati membri, sempre che non ne risultino rischi per la salute nel paese importatore?
  3. È la Commissione disposta a adoperarsi per far sì che gli Stati membri non pongano in atto l'obbligo di cui al considerando 18 ricorrendo a procedure eccessivamente complicate le quali vanno di per sé considerate, per i motivi succitati, contrarie alla libertà di circolazione delle merci?
-

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1583/84**

dell'on. Elise Boot (PPE — NL)  
alla Commissione della Comunità europee

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/55)

*Oggetto:* Normative sui residui di insetticidi in vigore negli Stati membri

1. Potrebbe la Commissione informare se in tutti gli Stati membri siano in vigore normative inerenti ai residui di insetticidi sugli alimenti e le bevande? In caso negativo, in quali Stati membri non vigono siffatte normative?
2. Potrebbe essa fornire un elenco, con indicazione del riferimento e ultima data di modifica delle normative in oggetto in vigore negli Stati membri?
3. Riguardano le normative di cui al punto 2 le medesime categorie di alimenti e bevande?
4. Potrebbe la Commissione far sapere in qual misura vengono letteralmente applicate queste normative agli alimenti e bevande importate da altri Stati membri?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1589/84**

dell'on. Sergio Pininfarina (L — I)  
alla Commissione delle Comunità europee

(8 gennaio 1985)

(85/C 79/56)

*Oggetto:* Autorizzazione di un sussidio del governo britannico ad un'impresa giapponese

Nel febbraio di quest'anno la Commissione aveva iniziato una procedura, ai sensi dell'articolo 93, paragrafo 2, del trattato CEE, nei confronti di un progetto ad essa sottoposto dal governo britannico e relativo all'installazione a Worcester di una fabbrica automatica dell'impresa giapponese Yamazaki. Il governo di Londra aveva deciso infatti la concessione di un sussidio di oltre 5 milioni di sterline per la costruzione di un impianto per la produzione di torni a comando numerico e «machining centers».

Il 18 luglio la Commissione, pur avendo riconosciuto che tale finanziamento rappresenta una distorsione della concorrenza, ha stabilito che il progetto possa fruire di una deroga ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, del trattato, in quanto l'impianto rappresen-

terebbe un trasferimento di alta tecnologia dal quale tutto il settore delle macchine utensili nella CEE può trarre beneficio.

Poiché ci risulta che la fabbrica in questione si avvarrebbe di una tecnologia in realtà già sperimentata in numerosi impianti europei, dai quali differisce soltanto per la dimensione, si chiede:

1. Su quali basi tecniche ha ritenuto la Commissione che il progettato impianto di Worcester introduca una nuova tecnologia nella Comunità?
2. Come intende la Commissione garantire che la Yamazaki renda la tecnologia utilizzata a Worcester «costantemente accessibile agli imprenditori comunitari per fini di dimostrazione e diffusione»<sup>(1)</sup>?

<sup>(1)</sup> Dalla lettera inviata dal commissario Frans Andriessen al comitato europeo di cooperazione delle industrie della macchina utensile in data 27 luglio 1984.

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1669/84**

degli onn. Marijke Van Hemeldonck (S — B), Rudi Arndt e Fritz Gautier (S — D)

alla Commissione delle Comunità europee

(10 gennaio 1985)

(85/C 79 57)

*Oggetto:* Frodi nel settore della pesca

È stato recentemente reso noto che nei Paesi Bassi sarebbero state commesse frodi su vasta scala a livello di registrazione delle catture, al fine di aggirare in tal modo i contingenti nazionali che sono divenuti pienamente operanti per la prima volta nel 1984.

Può la Commissione precisare il volume delle catture in eccesso così effettuate e l'entità del danno arrecato al patrimonio ittico del Mare del Nord?

È a conoscenza la Commissione di pratiche analoghe in altri Stati membri?

Quali provvedimenti ha preso la Commissione nei confronti dei Paesi Bassi e quale sarà la sua prossima azione?

Quali misure di controllo intende la Commissione proporre per porre fine a questa pratica di catture eccessive che costituiscono una minaccia per l'ambiente?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1671/84**

degli onn. Karel De Gucht (L — B), Jørgen Nielsen (L — DK) e Jessica Larive-Groenendaal (L — NL)

alla Commissione delle Comunità europee

(10 gennaio 1985)

(85/C 79/58)

**Oggetto:** Risultati dei lavori della conferenza internazionale sulla protezione del Mare del Nord svoltasi a Brema il 31 ottobre — 1° novembre 1984

Esprimendo il proprio compiacimento per la prima riunione tenuta dalla conferenza internazionale per la protezione del Mare del Nord,

deplorando tuttavia che la dichiarazione finale non rivesta carattere vincolante, ma si limiti ad un'elencazione di intenti puramente formali,

1. Può la Commissione precisare quale sia stata la portata del mandato a negoziare assegnatole nell'ambito della suddetta conferenza?
2. In particolare a quali proposte si allude quando, nella dichiarazione finale, si parla di partecipazione della Commissione ad iniziative nel settore della riduzione dell'inquinamento di origine tellurica?
3. Può la Commissione fornire informazioni sul significato dell'espressione «zona speciale» che potrebbe eventualmente giustificare il riconoscimento di uno statuto speciale al Mare del Nord?
4. In tale prospettiva può la Commissione far sapere i motivi per cui gli Stati riveraschi non hanno convenuto di elaborare una convenzione generale sulla protezione del Mare del Nord?
5. Può la Commissione precisare quali passi si è previsto di compiere presso l'organizzazione marittima internazionale per l'introduzione di un sistema di dichiarazione applicabile alle navi che trasportano sostanze pericolose e radioattive?
6. Intende la Commissione prendere iniziative, ai sensi della suddetta dichiarazione, per sviluppare un programma di controllo e di sorveglianza con gli organi della convenzione di Oslo, nel cui ambito la Comunità gode dello statuto di osservatore, e della convenzione di Parigi di cui essa è cofirmataria?
7. Può la Commissione spiegare in qual modo verranno realizzate le decisioni prese a Brema visto che non è stata fissata alcuna scadenza, non è stato assegnato alcun mandato preciso, non è stato previsto alcun tipo di controllo e si ignora persino la data in cui avrà luogo la prossima conferenza?

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 1674/84**

dell'on. Patrick Lalor (RDE — IRL)

alla Commissione della Comunità europee

(10 gennaio 1985)

(85/C 79/59)

**Oggetto:** Carta europea dei diritti dei pazienti

Quali progressi ha realizzato la Commissione nel redigere una carta europea dei diritti dei pazienti ospedalieri, come richiesto dal Parlamento europeo nella sua tornata dello scorso gennaio?